

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 arretrato > 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

CONTINUANO I COMMENTI

suscitati dalle parole dette dal Re nel giorno di capo d'anno, e dalla intervista avuta dall'on. di Rudini con un redattore del Corriere della Sera.

La stampa d'opposizione tenta di volgere le parole del Re a proprio profitto, insinuando che il discorso tenuto alla presidenza del Senato indica che avremo un ministero di senatori, e che Crispi verrà allontanato.

Gli elogi poi che vengono prodigati all'on di Rudini sono senza fine; quegli stessi che tre anni addietro non avevano che parole di derisione e di sprezzo per l'ex presidente del consiglio, ora sono tutti miele e zucchero, e vorrebbero dare ad intendere che essi sarebbero gli uomini più felici d'Italia se Rudini ritornasse al potere!

L'opposizione fa mostra di essere in certo qual modo contenta delle probabili nuove elezioni.

Essi presagiscono una strepitosa vittoria; gli elettori italiani daranno ragione ai vendicatori della libertà conculecata — così essi dicono.

Chi sa che al momento elettorale anche i nostri girondini non imitano i 363 deputati francesi che protestarono tanto dignitosamente contro il 16 maggio? Da noi però la sarebbe una parodia, poichè i deputati francesi volevano veramente difendere la libertà minacciata, mentre l'opposizione anticrispina anela solo ad abbattere un uomo, e poi i coallizzati non saprebbero fare altro che dilaniarsi l'un l'altro.

Noi non ci facciamo illusioni, e non neghiamo che essendoci tentati tutti i modi di fuorviare l'opinione pubblica, si è in parte ottenuto l'effetto desiderato.

Tutti però hanno la loro colpa se si è giunti a un tale stato di cose. A suo tempo lo abbiamo scritto, ed ora lo ripetiamo: si è esagerato nella repressione dei moti in Sicilia e nella Lunigiana, si è esagerato nelle leggi eccezionali, si è esagerato specialmente nell'applicazione di quest'ultime.

Il partito sovversivo ha approfittato di questi sbagli per eccitare l'odio contro l'on. Crispi, ed ha inscenato la faccenda del plico con la complicità di Giolitti.

Tutti i veri e disinteressati amici delle istituzioni che ci reggono avrebbero dovuto far tacere le simpatie personali, ed appoggiare in questa circostanza il ministero; ma invece hanno tirato fuori la moralità, e sotto questo specioso pretesto si sono riuniti nella tetraarchia erigendosi a rappresentanti dell'onestà oltraggiata.

Ora siamo giunti al punto che il vero capo di questa nefanda campagna contro l'on. Crispi è il Cavallotti, e Rudini ne è il capo apparente.

La base della polemica è l'ingiuria

79 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV di ALFREDO LAZZARINI

Era proprio vero quello che i nostri due amici avevano saputo dal soldato fatto prigioniero. Il Patriarca non solo aveva deliberato di spedire alcune milizie della Chiesa contro a' nemici del Savorgnan e del da Castello, ma ancora a capo di quella aveva stabilito di mettersi per andare contro ai forti castelli.

Ecco pertanto come il Patriarca Bertrando, cosa che già altra volta dissi, coglieva l'opportunità delle intestine lotte per trarne quel vantaggio che a lui utile sembrava.

e il libello, e pur di combattere Crispi tutto è buono, anche la calunnia, anche l'inventare di sana pianta le cose più inverosimili.

L'ultima parola non è però ancora detta, e speriamo che gli elettori faranno giustizia di questi intriganti, che non hanno più alcun ritegno nel dimostrare sfacciatamente la gran voglia che sentono di pigliarsi un portafoglio ministeriale.

Fert

NOTE FIORENTINE

Un po' di politica — La Rocca di Fiesole — La villa Palmieri — Le cascine — Il principe di Napoli (Nostra corrispond. particolare)

Firenze 2 gennaio

Ben volentieri non vi parlerei di politica se ciò mi fosse possibile; ma come fare? Nei scorsi giorni mi trovai in parecchi ritrovi frequentati da cospicue personalità, fiorentine, e non posso a meno di riferirvi quanto ho udito.

Generalmente si giudica con disgusto la presente situazione politica, il chiasso indecente che si è fatto e si fa da tanti giorni, l'acrimonia personale larvata da un falso patriottismo, da idealità mal definite, e peggio ascose sotto la parvenza della moralità, dell'epurazione, del benessere sociale, ecc., ecc., sono tutte frasi oramai ridicole, alle quali siamo purtroppo abituati ed alle quali nessuno dà più retta.

La parola del Re giunse in buon punto e fu accolta con giubilo da tutti coloro che amano la patria e le istituzioni, senza sott'intesi, senza riserve.

Attenersi alla volontà della parte veramente sana e ben pensante del paese mandando al diavolo i turbolenti Don Chisciotto, dei quali n'abbiamo piene le tasche, è proprio quello che resta da farsi in questo momento e che qui si desidera da tutti coloro che vogliono un lavoro attivo e proficuo dei nostri legislatori, cioè che non è possibile del resto con i presenti rappresentanti, tutti intenti a imbrattarsi reciprocamente di fango, aspri, ringhiosi sovraeccitati, da passioni personali, o da isterismo parlamentare.

Ma lasciamo tali melancolie; io qui son venuto per divertirmi ed amo meglio descrivervi le mie piacevoli gite. In compagnia del mio carissimo amico sono risalito all'antica Rocca di Fiesole ad ammirare la vista di Firenze, Prato e Pistoia, che, unite a un gran numero di ville e villaggi, sparse sopra un tratto di 20 miglia, sembrano all'occhio una sola città.

Ritornando verso Firenze e deviando a destra a S. Domenico, non so quante ville bellissime abbia incontrate; ultima fu la Villa Palmieri, detta dei tre Visi, rifugio del celebre Boccaccio, allorchè la peste faceva strage a Firenze, e prediletto soggiorno della Regina d'Inghilterra che qui venne, a rinfrancare la sua salute, con numeroso seguito d'inglesi e d'indiani e con il celebre ciuccio prediletto.

Seguitando il cammino mi trovai al

CAPITOLO XVI.

Congiure.

Metà dell'opra Sta in trucidare i due tiranni: ... altro non manca Già in alto stan gli ignudi ferì: accenna Accenna sol: già nei devoti petti Piombar li vedi, e a libertà dar via. V. ALFIERI - La cangiaria de' Pazzi, Atto III, Scena 2.

Fu detto da un molto egregio scrittore che l'anima malvagia diffonde intorno a sé un misterioso effluvio, una trasmissione rivelatrice delle tristi passioni che vi dominano siccome il vaso che ebbe a custodire l'ottimo vino, ne rivela il ricordo, se non la presenza, col profumo che vi rimane. Per quanto abili sieno nell'ingrignarsi, pure dagli atti si conoscono i pensieri, anche se quegli atti s'ammantano ipocritamente a ingannare quelli della cui bontà o semplicità è intenzione d'abusare.

Ma per quanto troppo buoni e per

Parlerre, piccolo ma ameno passeggio ripieno di saltimbanchi, teatrini, giostre ecc. ecc., che sono la delizia dei bambini. Di fronte vi è un bellissimo arco di trionfo ed all'opposta parte rimane il colle di Fiesole e l'altre colline, sparse di bellissime e deliziose ville, formanti un aspetto il più vago, il più ridente.

Percorrendo il viale Margherita ampio, diritto, ben alberato, ci trovammo in breve alle Cascine, che, senza eccezione, sono una delle più belle passeggiate d'Italia.

Grandiosi stradoni fiancheggiati da grandissimi alberi conducono attraverso ameni boschetti e prati graziosi e variati, adorni ai piante d'ogni specie.

E' la passeggiata prediletta dai fiorentini specialmente nei di festivi. Ieri, io calcolo vi fossero più di 150 fra vetture e carrozze, uno stuolo innumerevole di persone a piedi e moltissimi velocipedi.

Di tratto in tratto anche il principe di Napoli viene a godere di tal passeggiata, ed i fiorentini l'accolgono con molta deferenza e senza esagerate manifestazioni per non obbligarlo a levarsi tutti i momenti il cappello, come fa, molto cortesemente, per ricambiare i saluti che gli vengono rivolti. Egli conduce una vita molto attiva.

In questi di fu a Siena, ad Arezzo, a Pistoia ecc. per visitare i distaccamenti militari che sono sotto il suo comando, e qui in città visita continuamente i monumenti, le caserme, gli istituti i clubs aristocratici e le nobili famiglie fiorentine, che l'accolgono con verace simpatia rimanendo ammirati dal suo tatto, dalla sua gentilezza e dal suo sapere giustamente apprezzato dai fiorentini. Nè dimentica la carità verso i poveri, cosa del resto che sarebbe inutile rammentare, essendo oramai tradizionale nella sua illustre Casa.

Domani sono invitato da un altro amico, che per fuggire il freddo, che voi avrete (mentre qui siamo in primavera), ha stabilito la sua dimora ai piedi dei colli d'Arcetri, fuor di porta Romana e prevedo d'esser tentato a farvi un'altra descrizione di quelle interessanti località.

La lingua italiana in Egitto

L'imparziale del Cairo del 16 e 17 dicembre, dopo aver annunziato l'arrivo in Egitto del comm. Prampolini, già sostituto procuratore generale alla Casazione di Firenze, nuovo giudice del Tribunale misto del Cairo, scrive col titolo: La lingua italiana al Tribunale misto:

« Stamane, in ossequio al nuovo giudice italiano comm. Prampolini, alla udienza civile presieduta dal sig. Prumières, i signori avv. Rossetti e Mompurgo hanno discusso la causa in cui erano interessati, in lingua italiana.

« Il comm. Prampolini non poteva inaugurare l'esercizio delle sue nuove funzioni in miglior modo, considerato che era da tempo che la lingua italiana era bandita affatto dal nostro Tribunale.

« Ce ne felicitiamo davvero coi bravi avvocati italiani, che hanno dato in tal modo un bellissimo esempio di patriottismo che speriamo vedere imitato dai loro colleghi.

« E ce ne felicitiamo anche più col-

conseguenza troppo semplici sieno talvolta gli uomini, pure per quel discernimento preventivo, per quella specie di divinazione, dono certo di Dio, sanno presentare il malvagio pensiero, il triste divisamento a lor danno iniziato. Ma il male si è che spesso non si curano tali rapidi giudizi dell'animo nostro, quelle ripulsioni istintive che vi sorgono contro quella o quell'altra persona, che sebbene nullo male ci abbiano fatto, pure se badassimo al presentimento molto talora si dovrebbe esserne guardinghi. E perchè ciò? L'anima nostra divina sente, e la sensazione, quale misterioso istinto, ci viene manifestata. Ma tutte le nostre esterne sensitive facoltà assorbono in quelle considerazioni, che al giudizio umano ed a quei sciocchi arzigogoli, che lo distinguono, si debbono riportare, fa sì che non si abbadi all'impressione prima e salutare dell'istinto mirifico dell'anima nostra.

Ciò avviene spesso per nostra di-

l'egregio magistrato che ha potuto e saputo colla sua presenza, ridestare questo, da tempo assopito, sentimento nazionale. »

Un ministro rumeno aggredito

Bucarest, 3. Il ministro dell'istruzione Jonesco fu oggi vittima di un brutale attentato, commesso sulla sua persona da certo Draghicesco, caduto per la terza volta al concorso per un posto di professore al liceo. Il Draghicesco tenne prima al ministro un discorso violentissimo; quindi, non appena il Jonesco gli ebbe volte le spalle, egli per di dietro, gli assestò un colpo. L'aggressore passa per essere alienato; fu avviato procedimento in suo confronto.

NELLA COLONIA ERITREA

Roma, 4. Si ha da Adinari in data d'oggi: Il generale Baratieri è qui giunto colle forze che aveva seco.

Tutto è tranquillo. I Dervisci sono sempre segnalati fra El Fasher ed Osobri.

Roma, 4. Il Governo essendo informato che i Dervisci del Sudan ricevevano una quantità considerevole di armi per la via di Tripoli, incaricò il nostro ambasciatore a Costantinopoli di richiamare l'attenzione del Governo turco sull'inconveniente.

La Turchia ha promesso formalmente di impedire che le armi da Tripoli vadano al Sudan.

LA SITUAZIONE

La stampa dell'opposizione mette in giro la voce che Crispi si dimetterà, almeno durante il periodo elettorale, e che frattanto avremo un ministero di senatori presieduto dal generale Ricotti o da Saracco.

Finora non si tratta che di semplici dicerie, che devonsi assolutamente smentire.

Anche da parte però della stampa ministeriale non si esclude del tutto la probabilità futura d'una tale soluzione; ciò diciamo in omaggio alla verità.

CASTELLI FRIULANI RAGOGNA

A circa 5 chilometri da S. Daniele in direzione di nord est, sorgeva sul fianco d'un colle scosceso, il castello di Ragogna o Reunia, minaccioso torreggiante a piombo sulle acque del Tagliamento, che si frangono ai piedi del gigantesco masso, sul quale poche rovine tuttora stanno, avanzi e testimoni di un'età scomparsa. Poche mura coperte di piante selvaggio, che sul suolo s'abbarbicano ai ruderi dall'alto divelti dalle bufere strugghicci. E su quei muri alcune pietre scolpite e certi rozzi affreschi, tuttora si rivelano in mezzo ai guasti del tempo.

Che i luoghi circostanti sieno stati abitati fin dagli antichissimi tempi fa fede una certa quantità di monete dei re Galli, scopertasi circa cinquant'anni fa. L'egregio prof. Valentino Osterman, da uno scritto del quale (*) tolgo questa notizia, riferisce due leggende relative

(*) Pagine Friulane — Anno III — n. 3.

savventura. Se questa io la chiamassi voluta non temerei di errare. Difatti se alla prima impressione, che tutti sono d'accordo nel chiamare migliore, noi ci attenissimo anzichè volervi ottemperare colle solite considerazioni, frutto della debolezza e semplicità di nostra umana natura, molto meglio sarebbe in verità. Perchè dovrò io sfuggire il tale, che tutti chiamano modello di virtù e saggezza, se una prima volta che lo vidi mi sentii rinerescere il cuore e stringere entro me stesso per una antipatia speciale, ben differente da quel ribrezzo che si prova per l'infelice mutilato orendamente? Verso costui noi ci sentiamo in dovere di vincere il ribrezzo e di soccorrerlo con tutti quei mezzi che sono a nostra disposizione, a meno che un mal' inteso nevrosismo, importuno e sciocco non ci faccia nauseare dell'incarico di infermiere. Ma fra ribrezzo e antipatia ci corre differenza, almeno nel nostro caso. Perchè mai dovrò allontanarmi da

a questo castello, che qui mi piace ripertare.

« Una volta si narra che nel castello di Ragogna ci fosse una grande bestia mostruosa, che ogni sera divorava terra e pezzi di roccia e di giorno prendeva la forma di un mendicante. Una notte una donna, per dimostrarsi senza paura, volle entrare nel castello, ma, al vedere la bestia, ebbe tanto spavento che ne morì. Per questo motivo ogni anno, la sera di Ognissanti, il prete di S. Pietro, benedice ogni angolo del castello. »

Questa è la prima, che conclude nello stesso modo della seconda che qui sotto riporto, avvertendo che l'originale da cui lo tolgo è scritto in dialetto friulano.

« Una volta quattro uomini andarono nel castello di Ragogna, ed entrarono, videro tre altri uomini, d'alta statura, con un bastone in mano. Allora andarono a chiamare altra gente, ma nessuno osava di entrare. Un prete mandò là dentro un cane, che più non ne uscì; allora il prete vestito coi sacri indumenti benedì il luogo con acqua santa e tutto sparve. Ed ancora la notte di Ognissanti il prete di S. Pietro va colle candele e benedice una parte del castello. »

Premesso tutto ciò mi pare opportuno di fare qualche cenno storico di questo castello. Esso è senza fallo uno de' più antichi del nostro Friuli.

Sappiamo che Venanzio Fortunato di qui passò al principio ancora del VI secolo. Sembra a suoi piedi corresse l'antica via romana, che andava dalla Venezia, e cioè dalle vie Postumia e Claudia, alla Emilia Altinate e con quella nella Germania. Paolo Diacono ce lo ricorda nel 611 e consta che qui vi era il ricetto di quell'Anfrido di Reunia, longobardo d'origine, che usurpò nel 693 il ducato del Friuli.

L'origine di questo castello, che nel 611 servì di rifugio ai Friulani quando qui scesero dalle Alpi gli Avari, è ignota. Sappiamo che ben prima del XIII secolo appartenne alla famiglia dei Ragogna, che secondo l'opinione di alcuni deriverebbe da quell'Anfrido sunnomato e secondo altri sarebbe proveniente dal regno di Napoli. Questa fu una assai potente famiglia ed oltre al castello, di cui parlo, aveva essa l'investitura di varie terre e castella in Friuli; dello stesso sangue erano i signori di Toppo e di Pinzano. Nei secoli XIII e XIV era feudo dei duchi d'Austria e di Stiria che lo tenevano forzatamente in onta ai Patriarchi Aquileiesi; fu in questo tempo che di una metà se ne investì la casa dei Ragogna e più tardi l'altra metà i Patriarchi d'Aquileia possedettero per permuta.

Lo stemma dei Ragogna, e Torre Ragogna, è tagliato obliquamente in due campi, l'uno de' quali, l' inferiore, è di color argento, nero l'altro. A questa famiglia spettava lo strano privilegio, che al più vecchio di essa, essendo alla Corte Patriarcale, fosse lecito levare da tavola quella vivanda a lui più grata senza offesa d'alcuno.

Nei 1268 questo forte castello fu indarno assediato da Marquardo della Frattina, il quale con altri condottieri, condusse sotto le sue mura le truppe Patriarcali.

Fu nel 1299 che i signori d'Artagna dimostrarono d'essere della stessa stirpe di quelli di Ragogna perciò avere diritto a quel nome.

una graziosa creatura, bella e simpatica a tutti, che tutti chiamano buona, se una molesta ed inconsulta antipatia mi spinge a farlo ed a guardarla con indifferenza, o meglio ancora con diffidenza? Questo è il modo solito di ragionare di tutti.

Se più tardi poi, non avendo voluto credere alla prevenzione, ho stretta amicizia col primo e mi sono innamorato della seconda, di chi la colpa? Mia certo. Ma perchè mai colpa? Oh, bella! Certo che non lo sarà e nessuno penserà così a giudicarla se le cose procederanno liscie; ma se l'amico vostro vi spingerà in qualche imbrogliato affare, rimanendo prudentemente però in quell'ombra tutelare, che lo ripara dai cattivi giudizi? Se l'amante che avete voluto, soltanto per poter dire con orgoglio insano: Tutti la desiderano, ma io solo l'ho e la tengo, — se questa amante, dopo aver mutato in fascino l'antipatia, ad un tratto vi tradisce e vi lascia in asso? (Continua)

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LA CONSUNZIONE
 può evitarsi; è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi delicati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene o cura la consunzione, perchè, rinvigorendo il corpo, ferma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di languore.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Via Aquileja, 52 - G. GREMESE - Via Aquileja, 52

DEPOSITO

SPAGHI e CORDAGGI in tutti i numeri delle primarie fabbriche nazionali, nonchè SPAGHI colorati. CINGHIE da trasmissione e da tappezzeri. CAVEZZE, REDINI tessute ecc. ecc.

Vendesi a prezzi di fabbrica.

Copie **80,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

IN MILANO: Anno, L. 18 - Sem., L. 9 - Trim., L. 4.50
 NEL REGNO: " 24 - " 12 - " 6
 ESTERO: " 40 - " 20 - " 10

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
M. 2. 6.55	D. 5.5 7.45	O. 9.30 10.15	O. 7.55 8.35
O. 4.50 9.10	O. 5.15 10.15	M. 14.45 15.35	M. 13.40 13.55
M. 7.3 10.14	> 10.55 15.24	O. 19.15 20.	O. 17.55 18.35
D. 11.25 14.15	D. 14.20 16.56	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 13.20 18.20	M. 17.31 21.40	M. 2.55 7.30	O. 8.25 11.7
> 17.50 22.45	M. 18.15 23.40	O. 8.1 11.18	O. 9. 12.55
D. 20.18 23.5	O. 22.20 2.35	O. 15.42 19.36	M. 16.40 19.55
1 Form. a Pordenone	2 Part. da Pordenone	M. 17.30 20.47	O. 20.45 1.30

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE
 MILITARIZZATO
 in Castelfranco Veneto (Treviso)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. E' fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativo morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogico igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E' così ripartita:

Per gli alunni delle Scuole Elementari L. 450.--
 id. delle R. Scuole Tecniche " 500.--
 id. del Ginnasio " 550.--
 id. dei Corsi preparatori agli Istituti Militari " 600.--
 id. Allievi Macchinisti " 550.--
 id. delle Scuole Commerciali " 500.--

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati, Per schiarimenti rivolgersi al Direttore - Proprietario

Luigi Griffi

Dono Straordinario agli Abbonati annui:
L'età aurea dell'Arte Italiana
 di EUGENIO MUNTZ

Traduzione italiana di Alessandro Luzio e Attilio Cavotti

Magnifico libro in-8° grande con 420 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di 650 pagine, su carta di lusso e 20 tavole a colori fuori testo. (Edizione fuori commercio, fatta esclusivamente per i nostri abbonati).

Invece del LIBRO si può avere:

L'onomastico della Maestra

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore G. B. TORRIGLIA fatta espressamente per il nostro giornale dallo stabilimento Borzino, e premiata alle Esposizioni riunite.

Dono agli Abbonati semestrali:

— SENIO — VITA MONDANA

ROMANZO DI NERA. ROMANZO DI M. MINI.

Eleganti volumi di complessive pagine 650.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questo giornale col 1.° dicembre ha ingrandito il suo formato.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20 per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali. Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14, — MILANO

DA UDINE A CIVIDALE DA CIVIDALE A UDINE

M. 6.10 6.41	O. 7.10 7.38
M. 9.12 9.41	M. 9.55 10.26
M. 11.30 12.1	M. 12.29 13.
O. 15.47 16.15	O. 16.49 17.16
O. 19.44 20.12	O. 20.30 20.58

DA UDINE A PORTOGUARO DA PORTOGUARO A UDINE

O. 7.57 9.57	M. 6.52 9.7
M. 13.14 15.45	O. 13.32 15.37
O. 17.28 19.36	M. 17.44 19.37

Collocazione. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia Arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.15 9.55	7.20 8.55 R.A.
> 11.10 12.55	11. — 12.20 P.G.
> 14.35 16.23	13.40 15.20 R.A.
> 17.30 19.12	17.15 18.35 P.G.

GUADAGNO

forte e sicuro viene realmente indicato a chiunque invierà il suo preciso indirizzo al Prof. **Rodolfo De Orlicé Milano.** Casella Postale N. 248. Informazioni gratis e franco.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma (Aprile 1894)

Il FOLCHETTO N. 90, del 1° Aprile, scrive: **Uno stupendo lavoro.** — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la mostra originale delle lane igieniche, fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro che egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

NOVITÀ

CHRONOS

1895

Specialità di A. MIGONE & C.

Il **Chronos** è il miglior almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. E' il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina, un'elegante composizione polieroma rappresentante un'amatrice e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. — Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. — Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. — Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone e il tiro al piccione. — L'ultimo quadro rappresenta l'aeronautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia presso l'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

FIORI FRESCHI
 si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. 1.50. Franco nel Regno L. 2.50
 Spedire vaglia alla Farmacia Bolis, Via Broletto, 12, Milano.

CORDIALI CAMPARI

Milano

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRUPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarlo senza morire. Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale

In UDINE presso i Fratelli Dorta Ceria e Parma ecc. ecc.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Solà ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicuro effetto. Solà ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovechio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.